



inforegio news

Le linee guida della strategia comunitaria disponibili in tutte le lingue

Il testo delle linee guida della strategia comunitaria per la coesione 2007-2013 è attualmente disponibile sul sito Inforegio in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea. Proposte dalla Commissione il 5 luglio, le linee guida definiscono il quadro dei nuovi programmi che saranno finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo di coesione.

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/sources/docoffic/2007/osc/index_it.htm

Cooperazione con le istituzioni finanziarie internazionali

Il 24 novembre 2005 si terrà a Bruxelles la conferenza «Finanziamento della crescita e della coesione nell'UE allargata». In collaborazione con la presidenza britannica, la commissaria Danuta Hübner ha invitato a partecipare all'evento Philippe Maystadt, presidente della Banca europea per gli investimenti, ed i rappresentanti di altre quattro istituzioni finanziarie.

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/events/ifi/index.cfm

Società della conoscenza

«Verso una società cognitiva — L'esperienza dei paesi nordici» è il tema di una conferenza organizzata congiuntamente dalla Commissione europea (direzione generale della Politica regionale e direzione generale della Società dell'informazione e dei media) e dal ministero svedese per l'Industria, l'occupazione e le comunicazioni. L'evento, che si terrà a Göteborg (Svezia) il 14 e 15 novembre 2005, prevede gruppi di lavoro tematici sul ruolo dei fondi strutturali in sinergia con il settimo programma quadro in materia di ricerca, nonché sull'iniziativa «i2010» incentrata sulla società dell'informazione.

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/sources/docconf/gothenburg/index.cfm

Consultazione sull'ambiente urbano

La direzione generale dell'Ambiente della Commissione europea ha avviato su Internet una consultazione pubblica sulla qualità dell'ambiente urbano (termine: 21 settembre 2005). L'iniziativa è finalizzata alla presentazione di una comunicazione della Commissione su tale tematica nel dicembre di quest'anno.

http://www.europa.eu.int/comm/environment/urban/public_consultation_2005.htm

Azioni comuni per la crescita e l'occupazione: il programma comunitario di Lisbona

Il 20 luglio, la Commissione europea ha adottato un «programma comunitario di Lisbona»⁽¹⁾ che prevede otto azioni destinate ad integrare gli sforzi compiuti dagli Stati membri nell'ambito del rinnovato «partenariato per la crescita e l'occupazione».

Si rammenta, a tale proposito, che il Consiglio europeo del giugno 2005 ha ratificato gli «orientamenti integrati» 2005-2008 proposti dalla Commissione al fine di creare una base per i «programmi di riforma nazionali» per la crescita e l'occupazione degli Stati membri. Il Consiglio europeo ha inoltre invitato la Commissione a presentare, come complemento ai programmi nazionali, un «programma comunitario di Lisbona» riguardante tutte le azioni necessarie a livello comunitario.

Le misure proposte dalla Commissione nell'ambito di questo programma rientrano nei tre principali assi di intervento della nuova strategia di Lisbona:

- fare della conoscenza e dell'innovazione il motore della crescita,
- migliorare la capacità di attrazione dell'Europa come luogo per investire e lavorare,
- creare nuovi e migliori posti di lavoro.

I progressi compiuti in ambito nazionale e comunitario saranno monitorati nel quadro di un'unica relazione annuale dell'Unione sullo stato di avanzamento. Per quanto riguarda il livello comunitario, la relazione si baserà su un regolare monitoraggio delle azioni elencate nel programma comunitario di Lisbona. In base alla valutazione annuale sull'attuazione dei programmi nazionali degli Stati membri, la Commissione individuerà le ulteriori azioni eventualmente necessarie a livello comunitario e rivedrà di conseguenza il programma della strategia di Lisbona.

Otto azioni chiave

Il programma proposto tende ad una maggiore apertura dei mercati, a ridurre la burocrazia e ad investire in moderne infrastrutture per permettere alle imprese di crescere, innovare e creare posti di lavoro. Il programma è incentrato su otto «azioni essenziali a forte valore aggiunto»:

- il sostegno alla conoscenza e all'innovazione in Europa,
- la riforma della politica degli aiuti di Stato,
- il miglioramento e la semplificazione del quadro normativo in cui operano le imprese,
- il completamento del mercato interno dei servizi,
- la realizzazione di un ambizioso accordo nel Doha round,
- l'eliminazione degli ostacoli alla mobilità nell'ambito dei trasporti, della manodopera e dell'istruzione,

- la messa a punto di un approccio comune nei confronti dell'emigrazione economica,
- il sostegno agli sforzi volti ad affrontare le conseguenze sociali della ristrutturazione economica.

Il ruolo della politica di coesione

Per quanto riguarda il contributo della politica di coesione al programma di Lisbona, la Commissione propone che gli investimenti dei fondi strutturali e del Fondo di coesione siano incentrati sulla conoscenza, le capacità in materia di ricerca e innovazione ed il miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione professionale, fornendo così ai lavoratori le competenze necessarie per affrontare i mutamenti e intraprendere nuove attività. Si tratta inoltre di proseguire l'azione per migliorare l'attrattiva degli Stati membri, delle regioni e delle città attraverso il sostegno all'infrastruttura economica. Massicci investimenti infrastrutturali per i trasporti, l'ambiente e l'energia sono necessari nelle regioni più arretrate, in particolare nei nuovi Stati membri, al fine di promuovere la crescita e la convergenza a lungo termine con il resto dell'Unione. Garantendo una migliore accessibilità, reti infrastrutturali efficienti costituiscono una delle condizioni preliminari per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro in queste regioni.

In linea generale, sarà necessario che le priorità definite nelle Linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013, una volta approvate dal Consiglio (cfr. *Inforegio news* n. 137), siano presenti nella nuova generazione di programmi operativi della politica di coesione, in modo che quest'ultima sia totalmente in linea con «Lisbona».

Nelle sue conclusioni, al fine di garantire la credibilità del rinnovato partenariato di Lisbona, la Commissione evidenzia la necessità di agire con rapidità per conseguire risultati visibili. Le sinergie tra i programmi nazionali ed il programma comunitario, nonché fra le istituzioni dell'Unione, rappresentano la chiave del successo delle azioni comuni per la crescita e l'occupazione. Sarà inoltre necessaria una strategia di comunicazione continua a tutti i livelli, che non solo tenga informati i cittadini, ma sia anche in grado di coinvolgerli e renderli partecipi.

Per ulteriori informazioni:

http://europa.eu.int/growthandjobs/pdf/COM2005_330_it.pdf

⁽¹⁾ COM(2005) 330 def. del 20.7.2005.

La ricerca europea prossima alla stagnazione

Un recente rapporto della Commissione mostra tendenze allarmanti per quanto riguarda l'innovazione e gli investimenti in ricerca e sviluppo (R&S) in Europa. Il tasso di crescita dell'investimento in R&S è in calo costante dal 2000 ed è attualmente prossimo allo zero.

L'Unione europea sta per mancare l'obiettivo che si è data di aumentare la spesa per la ricerca dall'1,9 al 3 % entro il 2010. Il tasso di crescita degli investimenti in R&S, espressi in percentuale del PIL, sta diminuendo dal 2000 e fra il 2002 e il 2003 è aumentato appena dello 0,2 %.

Rispetto agli Stati Uniti (2,59 %) e al Giappone (3,15 %), l'Europa consacra alla R&S una parte nettamente inferiore della ricchezza che produce (1,93 % del PIL nell'Unione europea nel 2003).

L'intensità di ricerca e sviluppo della Cina è più bassa (1,31 % del PIL nel 2003), ma è cresciuta all'incirca del 10 % l'anno fra il 1997 e il 2002. Se le tendenze osservate nell'UE e in Cina persistono, nel 2010 la Cina spenderà per la ricerca la stessa percentuale di PIL dell'Unione europea (2,2 % circa).

Per ulteriori informazioni: <http://www.cordis.lu/indicators/>



European Week of Regions and Cities Brussels

10 - 13 October 2005

L'evento Open Days 2005 è già un successo!

A pochi giorni dallo svolgimento degli «Open Days 2005 — Settimana europea delle regioni e delle città», organizzati dal Comitato delle regioni e dalla direzione generale della Politica regionale sul tema «Lavorare insieme per la crescita regionale e l'occupazione», l'evento è già un successo in termini di partecipazione: all'inizio di settembre erano pervenute le iscrizioni di oltre 1 000 responsabili decisionali ed altri protagonisti dello sviluppo regionale.

Alla data di redazione del presente articolo (2 settembre 2005), i servizi amministrativi degli Open Days avevano già censito 1 023 partecipanti. Il 70 % circa è composto da rappresentanti di amministrazioni nazionali, regionali e locali, mentre il restante appartiene a istituzioni o organizzazioni europee, imprese private e università.

La ripartizione per paese di origine indica una forte percentuale di iscritti provenienti da Belgio (22 %, un dato elevato imputabile alle numerose rappresentanze regionali aventi sede a Bruxelles), Polonia (10 %), Regno Unito (9 %) e Repubblica ceca (9 %). Elevata anche la presenza di Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Paesi Bassi e Italia (6-7 % dei partecipanti per ognuno di questi paesi).

Per quanto riguarda i gruppi di lavoro, alla fine di agosto sette erano già completi, mentre gli altri registravano un tasso di partecipazione compreso tra il 48,5 e il 66 % dei posti disponibili. Alla stessa data, anche le tre sessioni plenarie indicavano praticamente il «tutto esaurito».

Oltre al grande interesse suscitato in questi tre anni dalla manifestazione, le «Giornate porte aperte dello sviluppo regionale» possono contare sul sostegno delle principali istanze politiche europee. Il 12 agosto, Josep Borrell, presidente del Parlamento europeo (PE), e John Prescott, vice primo ministro britannico, hanno annunciato il sostegno ufficiale all'evento del PE e della presidenza di turno dell'UE.

Come rammentato dalla commissaria Danuta Hübner lo stesso giorno alla conferenza stampa: «Gli Open Days 2005 offriranno una tribuna per esporre nuove idee e per scambiare esperienze sullo sviluppo regionale. L'Unione europea deve sfruttare meglio il potenziale delle sue regioni e città, concentrandosi sulle migliori pratiche in tema di innovazione e puntando maggiormente sulla conoscenza e l'esperienza sinora maturata per favorire la crescita e la creazione di posti di lavoro sostenibili».

Per ulteriori informazioni: http://europa.eu.int/comm/regional_policy/opendays

Comunicato stampa: http://www.cor.eu.int/it/press/press_05_08082.html

2007-2013: preparare la nuova generazione di programmi con il sito Info-regio

Gli Stati membri e le regioni hanno avviato i preparativi per il prossimo periodo di programmazione 2007-2013. Il sito Info-regio mette a disposizione di tutti i soggetti che partecipano a tale processo una vasta gamma di informazioni ed importanti documenti al fine di agevolare gli scambi tra operatori ed informare il pubblico dei progressi compiuti. Per qualsiasi richiesta o per inviare il vostro contributo vi invitiamo a contattare la direzione generale della Politica regionale.

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/debate/forum_it.htm



Commissione europea

Direzione generale della Politica regionale